

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"STORIE E ITINERARI DI SANTI E BRIGANTI IN ABRUZZO"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento

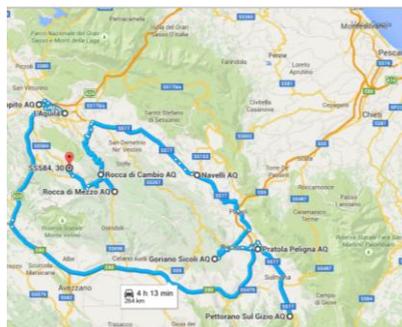
L'Area di intervento è di carattere Regionale e limitatamente alle aree comunali nelle quali operano le sedi partecipanti al progetto e al relativo territorio limitrofo.

Sede capofila: **Pro Loco Tornimparte**

Specifica sedi:

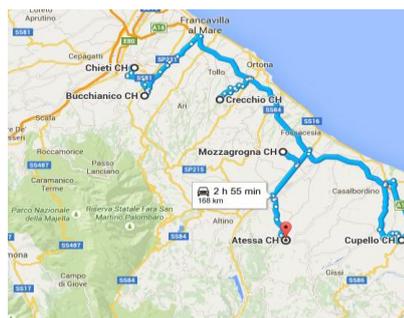
PROVINCIA DE L'AQUILA

1. Pro Loco Tornimparte
2. Pro Loco Coppito (AQ)
3. Pro Loco Prola Peligna
4. Pro Loco Pettorano S. Gizio
5. Pro Loco Goriano Sicoli
6. Pro Loco Navelli
7. Pro Loco Rocca di Cambio
8. Pro Loco Rocca di Mezzo
9. Comune di Tornimparte



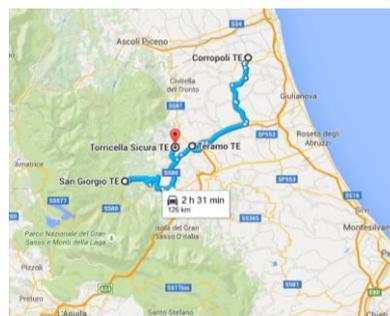
PROVINCIA DI CHIETI

10. UNPLI Chieti
11. Pro Loco Crecchio
12. Pro Loco Cupello
13. Pro Loco Romagnoli di Mozzagrogna
14. Pro Loco Bucchianico
15. Pro Loco Val di Sangro



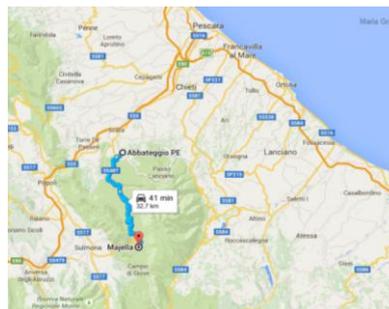
PROVINCIA DI TERAMO

16. Federproloco UNPLI Teramo
17. Pro Loco Corropoli
18. Pro Loco S. Giorgio di Crognaleto
19. Pro Loco Torricella Sicura



PROVINCIA DI PESCARA

20. Pro Loco Abbateggio



Le ricerche e l'interesse progettuale è stato delimitato tenendo conto di quelle aree ove ancora oggi sono

particolarmente presenti tracce e valori culturali legati al **fenomeno del Brigantaggio e a quello delle testimonianze artistiche legate alla fede, sia per la messa a punto di itinerari che uniscono i grandi luoghi di culto e gli eventi che li lega ai Briganti, ma, e per approfondimenti antropologici sulle manifestazioni popolari e religiose dei centri minori.**

Descrizione del contesto settoriale.

Premessa

Il progetto "**Storie ed Itinerari di Santi e Briganti in Abruzzo**", ha l'ambizione di dare quel segnale di cambiamento dell'attuale realtà abruzzese, attraverso un coordinato intervento progettuale ed operativo inserito su tutta l'area geografica regionale, cercando, con **l'aiuto dei partner e delle comunità locali**, di sensibilizzare i cittadini, le Province, la Regione e le Soprintendenze di riferimento, sulla urgenza di operare in sinergia tra loro, cogliendo l'opportunità che le Pro Loco e l'UNPLI offriranno grazie al lavoro dei giovani in servizio civile.

Sarà altrettanto importante che tale azione, grazie alla sostenibilità della proposta progettuale, possa proseguire nel tempo, dando luogo ad una forte concertazione, per poi sviluppare sensibilità consapevoli, soprattutto presso le giovani generazioni, creando le basi per innescare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare, con conseguente positiva ricaduta culturale e sociale nelle diverse comunità.

Ambito di interesse

Nell'articolato contesto storico, sociale e religioso abruzzese della storia più recente, particolare rilievo è riservato alla presenza di una formidabile vena di spiritualismo, ben evidenziata da figure di Santi e da suggestivi **luoghi di culto**.

Il percorso di fede si arricchisce di una valenza culturale, antropologica, sociale, artistica ma anche folklorica, laddove alla spiritualità si unisce l'approfondimento della realtà storica locale e globale che di spirituale in apparenza non ha assolutamente nulla.

La presenza di risorse culturali di significativo rilievo storico, è rappresentata anche da una miriade di monumenti religiosi, luoghi di culto, che hanno dato asilo ai fedeli nei momenti più bui della storia abruzzese. Gli stessi luoghi sono diventati spesso rifugio di perseguitati, specie quando era in gioco il cambiamento radicale dell'economia sociale e politica di un intero "regno".

Furono i **Briganti**, i difensori di un mondo minacciato da un re "straniero", assetato delle ricchezze del Regno delle due Sicilie e di quelle della Chiesa, che continuarono a guardare a quei luoghi sacri come il rifugio nei quali riprendere le forze e trovare pace in un contesto di terrore e massacri perpetrati dalle "camice rosse" in nome di una patria tutta da creare.

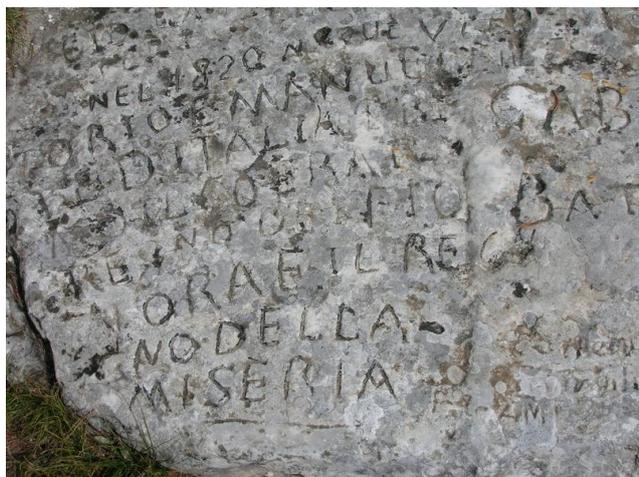
Con la proclamazione dell'Unità d'Italia del 17 Marzo 1861 e la caduta dell'ultimo baluardo borbonico di Civitella del Tronto (TE), avvenuta il 21 Marzo 1861, l'epopea garibaldina sabauda raggiungeva il suo massimo risultato con la unione dell'Italia meridionale a quella settentrionale. Ben presto, però, le aspettative in un facile progresso socioeconomico delle terre meridionali si rivelarono un fallimento. Le popolazioni meridionali che pure godevano, sotto il Regno Borbonico, di una discreta economia e di un fiorente commercio, videro naufragare le aspettative di libertà e di riforme agrarie tanto desiderate.

In questo contesto storico e sociale nasceva il fenomeno del brigantaggio, che nel meridione e in Abruzzo, particolarmente, non fu soltanto filo-borbonico ed antipiemonese.

Il Brigantaggio, fenomeno estremamente complesso, fu una realtà quasi esclusivamente popolare, legato anche ai caratteri di profonda e tradizionale religiosità abruzzese, non solo per i luoghi comuni frequentati nell'antichità da Santi ed Eremiti.

Gli accolti riuniti in bande famose, quali la Banda della Maiella, la Banda della Duchessa, quella di Crocco, di Caruso, di Chiavone scorrazzavano tra i monti e le pianure abruzzesi, percorrendo gli stessi itinerari seguiti nei secoli precedenti da santi Eremiti e dai fedeli cristiani, quasi alla ricerca di una affrancazione dalla considerazione loro riservata quali efferati banditi, sanguinari fuorilegge, feroci

assassini con l'allocazione nei siti permeati di profonda e secolare spiritualità.



In località Blockhaus, sul Massiccio della Majella una pietra tavolare denominata "**la Tavola dei Briganti**" riporta la seguente scrittura: "**LEGGETE LA MIA MEMORIA PER I CARI LETTORI - NEL 1820 NACQUE VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA - PRIMO IL 60 ERA IL REGNO DEI FIORI, ORA E' IL REGNO DELLA MISERIA**".

La frase sintetizza il reale motivo che fu alla base del fenomeno del Brigantaggio: al discreto stato di agiatezza raggiunto sotto il Regno Borbonico si era sostituita la miseria del Regno Sabaudò, visto come occupante e depredatore della ricchezza che dal sud veniva deviata verso il nord.

Nel progetto verranno affrontate le problematiche che avvicinano lo spiritualismo abruzzese, concretizzato nella costante presenza di Santi, Eremiti, riti e luoghi del cristianesimo più profondo, alla lontana epopea del brigantaggio, apparentemente esempio di realistico dispregio della vita umana. I luoghi che videro le meditazioni di santi eremiti e, in seguito, le gesta e gli empì bivacchi dei briganti offriranno occasione per essere conosciuti, preservati e recuperati alla cultura universale del moderno studioso.

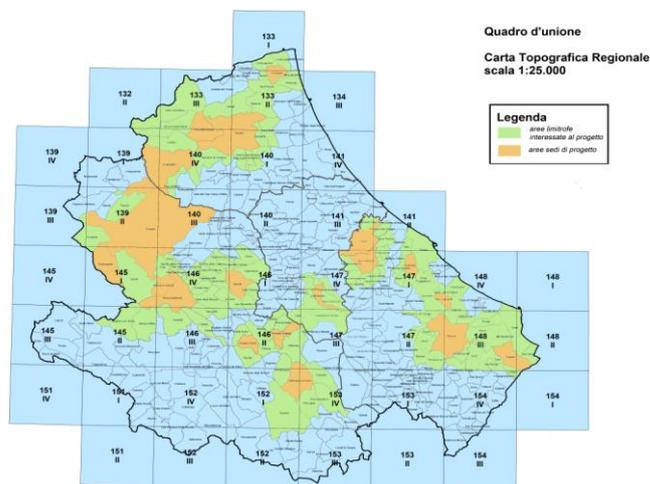
Queste azioni avranno quale ultimo fine l'arricchimento delle conoscenze e l'approfondimento degli eventi e delle figure tradizionali locali, oltre alla critica rivalutazione di episodi collegati a tali figure della cultura abruzzese, così diverse tra di loro, ma così vicine all'anima più intima dell'Abruzzo di ieri e di oggi.

Da ultimo, l'analisi dei fenomeni della Spiritualità e del Brigantaggio abruzzesi dovrà portare ad una rilettura storica, sociale e culturale degli eventi ad essi connessi, ma soprattutto a ricollocare i due fenomeni nel posto consono riservato dalla Storia, riconsegnando loro la giusta dignità e quei valori, che ancora oggi possono costituire il cardine democratico e civile della società.

Il territorio, interessato al presente progetto, è costituito da piccole realtà che sono state lo scenario a cui si fa riferimento in premessa. Un territorio a forte tradizione agricola e silvo-pastorale dove ancora i sapori di una volta vengono coltivati, valorizzati e conosciuti universalmente.

Contesto territoriale

Il territorio interessato dal presente progetto, anche se non perfettamente amalgamato, comprende aree interne (L'aquila) ed aree che si affacciano sull'Adriatico (Chieti, Teramo e Pescara).



Visite guidate previste in occasione di eventi importanti

I dati raccolti e riportati nelle apposite Schede Informative evidenziano che, nei comuni interessati al progetto, vengono organizzate visite guidate solo nel 37% delle manifestazioni annuali.

Secondo questi dati, la possibilità di far conoscere le testimonianze della propria cultura non soltanto al visitatore occasionale, ma anche ai residenti e, soprattutto, ai giovani, è nel nostro caso piuttosto bassa,

visto che solo il 37% delle iniziative prevede la possibilità di conoscenza della cultura locale, per mezzo di visite guidate e di incontri culturali

I dati relativi alle quattro province abruzzesi beneficiarie del presente progetto, riportati nelle Schede Informative Pro Loco, sono stati raccolti ed evidenziati in modo riassuntivo nei grafici esposti. Ovviamente tali schede non possono presentare l'interesse del territorio, ma sono stati utili per una più precisa focalizzazione degli indicatori territoriali che saranno presi in considerazione. L'“Analisi SWOT” allegata aiuterà il lettore a comprendere meglio le problematiche emergenti, i limiti culturali, ma anche le opportunità e le potenzialità dei territori ove le Pro Loco operano

Strategia progettuale

Le problematiche emerse dall'analisi appena effettuata, hanno all'origine una **scarsa conoscenza delle risorse del territorio da parte dei residenti che ovviamente favorisce anche un basso senso di appartenenza ad esso.**

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone una scelta sull'obiettivo specifico da raggiungere, nella consapevolezza che questo debba essere **sostenibile** e che possa incidere sull'obiettivo principale che riguarda proprio **la sensibilizzazione dei residenti.**

Si è scelto l'approfondimento sul **rapporto tra i luoghi di culto e il fenomeno del brigantaggio**, perché nell'evolversi della ricerca e delle relative pubblicazioni che verranno realizzate, si contribuirà ad arricchire di un piccolo tassello le conoscenze dei residenti e quindi a creare maggiore consapevolezza della propria storia e della propria identità.

Sarà presa in considerazione **l'opportunità di punti informativi con visite guidate** presso i luoghi di interesse culturale durante gli eventi realizzati, ad oggi in sensibile sofferenza, lavorando nei 12 mesi di servizio civile per creare importanti presupposti per assicurare negli anni successivi il materiale informativo necessario e operatori preparati per raccontare ai residenti e ai visitatori, il ruolo dei vari siti all'interno della storia locale con particolare riferimento al periodo del brigantaggio (XVI- XIX secolo).

VISITE GUIDATE NEI SINGOLI CENTRI SEDI DI PROGETTO DURANTE GLI EVENTI

Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

L'analisi sopra riportata testimonia che occorrono diverse strategie e di sicuro una migliore azione di rilevamento, conoscenza, studio; oltre che di diversi approcci progettuali e organizzativi: occorre fare rete e sistema.

E proprio verso tale opzione si inserisce il presente progetto.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali, materiali ed immateriali, che subiscono l'incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale nei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura.

Lo studio elaborato dalla fondazione “*Symbola*” e “*Unioncamere*” presentato a Roma nel Giugno 2014, fotografa lo stato dell'industria culturale in Italia: l'Abruzzo occupa il 14° sulle 20 regioni italiane, cosa che dimostra la scarsa consapevolezza della necessità di guardare alla cultura come volano strategico

all'interno dell'economia regionale, un'economia non abbastanza pronta a rispondere alla gente che, sempre più spesso, si mostra più attenta alle risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. **Le scuole, sono un elemento trainante e un osservatorio privilegiato che attraverso una maggiore sensibilità dei docenti**, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. La congiuntura economica, l'appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

Progetti concreti realizzati sul territorio sulla promozione dei siti di culto e su quella del Brigantaggio, da parte di Enti pubblici e soggetti privati, di cui abbiamo riportato qualche esempio, non sembrano abbiano dato un contributo incisivo alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale abruzzese, infatti, come accennato in precedenza, nella loro evoluzione, pur proponendo iniziative di elevato interesse culturale, non hanno risposto alle aspettative che il territorio richiedeva.

1 – eventi / rievocazioni

A **Secinaro (AQ)**- "I Briganti di Secinaro", nello scenario emozionante del Parco Naturale del Sirente Velino, rievoca l'epopea dei briganti con scene di attacchi, di fatti di sangue, di esecuzioni sommarie e di processi. Nell'immaginario locale si rammenta la storia di uomini coraggiosi che hanno dato vita ad un'eroica follia senza piegare il capo.

A **Sante Marie (AQ)** - Museo aperto del Brigantaggio, Oltre alla mostra permanente di cimeli, lettere, costumi, ogni anno (31 luglio-1 Agosto) si rievoca storicamente il fenomeno del Brigantaggio attraverso un processo ai briganti, come veniva sommariamente istruito nel periodo post unità d'Italia.

- **S. Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)** una mostra " DAI GIGLI AL TRICOLORE" che analizza ed inquadra il brigantaggio all'interno dell' Unità d'Italia.

- **Cortino Padula (TE)** - Rievocazione Storia " La notte dei Briganti "

- **Casalbordino (CH)** - In collaborazione con l'Archivio di Stato di Chieti e con il coinvolgimento delle scuole, si realizza saltuariamente una " Mostra sul Brigantaggio in Abruzzo "

- **Arischia (AQ)** – rievocazione storica delle attività dei Briganti, nello scenario dell'altipiano del Chiarino nel pieno del Parco Naturale del Gran Sasso Monti della Laga

- **Sulmona (AQ)** – Nel 2012 l'Associazione etno-musicale "DISCANTO" ha presentato un CD di ricerca musicale sul fenomeno del Brigantaggio in Abruzzo dal titolo: **BRIGANTI, BANDITI O PATRIOTI**

Durante la ricorrenza dei 150° dell' Unità D'Italia, numerosi sono stati i convegni, le mostre e le manifestazioni in Abruzzo (Pizzoli, Cagnano, Tornimparte, Lucoli, Oricola, Roccasecca, Celano , Caramanico Terme) che hanno riproposto il tema.

2 - itinerari

Diversi sono gli itinerari religiosi proposti negli anni. Questi non comprendono approfondimenti particolari sulla storia locale, se non quella strettamente legata alle caratteristiche dei singoli siti di culto.

Destinatari del progetto

Il presente progetto, attraverso gli attori principali costituiti dai giovani volontari del Servizio Civile, lavorerà su **beni materiali e immateriali**, luoghi o episodi simbolo presenti nel territorio abruzzese e che verranno messi in circuito all'interno di un itinerario laico religioso che racconterà storie e leggende legate sia a luoghi di culto e sia a una parte del popolo, destinatari della presente azione progettuale, che, un po' per scelta un po' per disperazione, ha percorso quei luoghi, cercando in essi un rifugio sicuro, in pace con se stessi e con Dio.

Destinatari diretti dell'azione progettuale saranno:

l'Eremo di Celestino V sul Morrone e La Chiesa di S. Maria di Collemaggio in L'Aquila ove vengono

conservate le spoglie di papa Celestino V: la sua **bolla del perdono**, rappresenta il primo giubileo della storia della Chiesa .

Di grande e sicuro interesse religioso è il percorso di fede " **Con le ali ai piedi**" sul cammino di **S. Francesco**, che attraversa partendo da Greggio in Umbria, tutti i luoghi percorsi dal Santo sino ad arrivare al Santuario dell'Arcangelo Gabriele sul Gargano (FG)

Questo percorso, partito nel 2011, sta' crescendo sempre di interesse e attraversa luoghi di culto minori, ma anche luoghi e percorsi di indubbia validità storica e culturale legata anche al fenomeno del brigantaggio.

Nell'Abruzzo dello Spirito, riveste particolare valenza anche la cittadina di Manoppello (PE) che custodisce **il telo con impresso il Volto Santo di Gesù**, visitato da papa Benedetto XVI nel settembre 2007. Santi prettamente abruzzesi, quantomeno nel culto e nella venerazione, sono stati San Gabriele dell'Addolorata (Isola del Gran Sasso d'Italia – TE), considerato il santo dei giovani, ed il cui **Santuario di S. Gabriele** è meta ogni anno di milioni di pellegrini, soprattutto ragazzi, e quello di **San Camillo de Lellis (Bucchianico – CH)**, il santo che scelse di dedicare la sua vita ai malati. Tra i luoghi di particolare valore religioso si rinviene Campi (TE), ove la **Scala Santa**, attigua alla **Chiesa di San Paolo**, è meta di pellegrinaggio plurisecolare. Il litorale abruzzese presenta il **percorso mariano del Vastese** con la **Madonna dei Miracoli** a Casalbordino (CH) e il santuario che custodisce **la Sacra Spina della Corona** che cinse il capo a Gesù nella cittadina di Vasto (CH).

Nel chietino e precisamente sulla **Majella**, imponente ed aspra, che domina il paesaggio abruzzese, suscita un grande fascino offrendo ambienti naturali unici ma anche importanti testimonianze storiche. Tra queste ultime, una delle più originali è rappresentata dalla "**Tavola dei Briganti**", un insieme di lastroni calcarei affioranti in quota, sui quali briganti e pastori hanno graffito i loro nomi, le loro storie, i simboli delle loro vite. L'area si trova sulla **Majelletta**. In questa località, nel 1866 le truppe sabaude per contrastare il Brigantaggio avevano costruito nel cuore del loro territorio rifugio un avamposto fortificato. I briganti venivano nottetempo ad irridere i soldati piemontesi, incidendo i loro nomi e lasciando i loro messaggi antiunitari proprio a due passi dal fortino.

Nella Provincia di Pescara la presenza di luoghi legati al fenomeno del brigantaggio sono maggiormente legati all'area interna; S. Valentino in Abruzzo Citeriore in primavera si tiene la mostra "**DAI GIGLI AL TRICOLORE**" che analizza ed inquadra il brigantaggio all'interno dell' unità d'Italia.

Nel Teramano sicuramente la maggiore manifestazione e presenza storica del fenomeno del brigantaggio si rievoca nel comune di Cortino Padula (TE) con la Rievocazione Storia "**La notte dei Briganti**". La rappresentazione si svolge nel mese di Agosto e ripropone il periodo del Brigantaggio Abruzzese, a cavallo dal 1530 al 1600 , periodo poco conosciuto e che identifica il fenomeno in un momento storico diverso da quello dell'unità d'Italia.

I luoghi menzionati per la maggior parte ruotano intorno ad un grande percorso culturale, storico e religioso costituito dal **Tratturo Magno** e dal percorso di fede sulle orme di S. Francesco. Essi sono la base intorno al quale costruire un percorso più ricco e rappresentativo collegando ad esso altri luoghi ed altre storie che sarebbe riduttivo definire minori.

In particolare il presente progetto coinvolgerà tra beni culturali sopra già riportati anche le seguenti risorse culturali delle quali si ritiene opportuno riportare le caratteristiche principali rilevate dalle singole Pro Loco sedi di progetto:

Destinatari saranno anche gli archivi comunali e parrocchiali e le raccolte private presenti in ogni comune, in cui si ricercheranno le storie dei briganti più noti e i personaggi illustri che con loro presero contatti e si raccoglieranno in copia i documenti ad essi relativi come pure si studieranno i fatti e le tradizioni che arricchiscono e rendono particolare e unica ogni popolazione.

BENEFICIARI

Considerati gli obiettivi progettuali, saranno coinvolti non solo:

- **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell'area e le comunità parrocchiali- per i beni di loro proprietà o gestione, etc)**
- tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni- nonostante la ritrosia a concederne le visite**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- Studenti e comunque visitatori (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali) e i ricercatori che potranno essere agevolati nel coltivare la loro passione.

ma anche:

- tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e agli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**Onda TV, TV Uno e Infomedia Group**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio civile volontario ha arricchito la struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "*Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita*" è stato adeguato con "*Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente*".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati, hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni. Un patrimonio immenso dove artigianato, spesso, significa arte e comunque sono le testimonianze

Le continue gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale della nazione, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra “anima” costituitasi nel corso dei secoli attraverso l’ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote. E’ ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po’ tutti ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il “*comune sentire*”) che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l’identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l’Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«*L’identità nazionale degli Italiani* –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d’oro ai benemeriti della cultura e dell’arte- *si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.*”

Forse l’articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell’articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: “*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione*”».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l’eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L’Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un’indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d’interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall’UNESCO come l’insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una

comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

Obiettivo Generale

L'obiettivo fondamentale del progetto "**Storie ed Itinerari di Santi e Briganti in Abruzzo**" è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni di informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (*Onda TV, TV Uno e Infomedia Group*).

Obiettivo Specifico

Sulla scorta delle debolezze evidenziate al box 6 e conseguente alla strategia progettuale in esso indicata, il progetto intende ricercare, promuovere e proteggere l'identità culturale dei luoghi interessati nella regione Abruzzo, che, attraverso **approfondimenti sul tema "Brigantaggio", visto come fenomeno che ha coinvolto profondamente la civiltà di quel tempo, e studiarne le dinamiche rispetto ai rapporti con il mondo spirituale: le cose che li univano e le cose che li dividevano.**

I volontari, accedendo alle fonti di informazione esistenti, siti web, archivi, biblioteche, studieranno e analizzeranno insieme ad esperti messi a disposizione dai partner, il periodo storico individuato, ne renderanno visibile il risultato e creeranno le condizioni, insieme ai loro OLP, per la massima divulgazione del lavoro attraverso il rafforzamento dei punti informativi con possibilità di visite guidate, allestiti durante gli eventi annuali, creando i presupposti per incrementarne la presenza, specie nei siti che ad oggi ne risultano carenti.

TAV. 9

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni Pro Loco, assicurerà la **sostenibilità** della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;
- grazie alla rete che nel frattempo sarà stata costruita e potenziata tra le Pro Loco e i Partner di progetto.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, :

- ✚ **Al quinto mese di progetto:** fine conduzione dello studio sulle risorse culturali individuate e pubblicazione ricerca
- ✚ **Al sesto mese:** sarà definita la pianificazione per la divulgazione del lavoro svolto
- ✚ **Al dodicesimo mese:** tutte le aree interessate saranno nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura ABRUZZESE

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale, potranno essere riscontrati in un tempo non misurabile per quanto riguarda i beneficiari indicati al punto 6. Misurabile e riscontrabile sarà però quanto i volontari di servizio civile capitalizzeranno nell'anno svolto nelle pro loco, sia attraverso quanto pubblicheranno e divulgheranno e sia attraverso il sistema di monitoraggio previsto al punto 42 del presente progetto.

Una identità culturale (come afferma Raffaele Nigro, una delle più autentiche e passionali voci della cultura mediterranea moderna) non è altro che *"..la capacità di restare riconoscibili, espressione di una civiltà e di una cultura, anche nel mutare dei tempi e delle mode e nel confronto e nel contatto con altre culture e con altre civiltà ..."* ... perché.. *"L'identità culturale è un codice di appartenenza, un valore che non si identifica con un' idea o un'ideologia, ma un sentimento, un modo di essere costruitosi ne secoli e tale da apparire genetico e che, se muta, ha bisogno di mutare con gradualità, senza stravolgimenti"*.

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco Torninparte, e da UNPLI Campania sede nazionale SC**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consono per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento dell'obiettivo generale.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione

presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

- Altra difficoltà è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate, e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto, potrebbe influire significativamente sulle previsioni prefisse dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di almeno il 20 %, rispetto all'indicatore preso come riferimento oggettivo

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "**Storie ed Itinerari di Santi e Briganti in Abruzzo**", vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o, come nel caso specifico del brigantaggio, a rischio di letture storiche sommarie a cui la storia stessa deve ancora porre rimedio. In più saranno affrontate le problematiche che avvicinano lo spiritualismo abruzzese, concretizzato nella costante presenza di Santi, Eremiti, riti e luoghi del cristianesimo più profondo alla, apparentemente, lontana epopea del brigantaggio, esempio di realistico dispregio della vita umana. I luoghi che videro le meditazioni di santi eremiti e, in seguito, le gesta e gli empì bivacchi dei briganti offriranno occasione per essere conosciuti, amati, preservati e recuperati alla cultura universale del moderno studioso.

Queste azioni avranno quale ultimo fine l'arricchimento delle conoscenze e l'approfondimento degli eventi e delle figure tradizionali locali, oltre alla critica rivalutazione di episodi collegati a tali figure della cultura abruzzese, così diverse tra di loro, ma così vicine all'anima più intima dell'Abruzzo di ieri e di oggi.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo specifico individuato al box 7:

ricercare, promuovere e proteggere l'identità culturale dei luoghi interessati nella regione Abruzzo, che, attraverso **approfondimenti sul tema "Brigantaggio", visto come fenomeno che ha coinvolto profondamente la civiltà di quel tempo, e studiarne le dinamiche rispetto ai rapporti con il mondo spirituale: le cose che li univano e le cose che li dividevano.**

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul

territorio;

2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;

3) attività di promozione culturale;

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale materiale e immateriale da parte dei residenti

Come già citato, per il suo raggiungimento si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea , prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, non sembrano saper cogliere una grande opportunità educativa: quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il piano di attività proposto qui di seguito, si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale, di etno-antropologia e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e dell'UNPLI Abruzzo per promuovere attività, ricerche, studi etc.

Azioni e attività

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni

Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno mensile

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-12)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 13)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 14* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 14 e 16-18* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 19* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio

dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** sindaci e assessori dei comuni che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "**Storie ed Itinerari di Santi e Briganti in Abruzzo**" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : "**contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli

strumenti scientifici e tecnologici (**Università del L'Aquila**); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (**Deputazione Storia Patria negli Abruzzi**) la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (**Università del L'Aquila**)

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, ricorrendo all'utilizzo di schede tecniche per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

<p>Presentazione Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p>
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montane, Camere di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p>
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la

propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

39

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

39

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**

Poi la disponibilità:

- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Tornimparte	Tornimparte	Via Il Corso,180	14096	2	Nuvolone Fiorella	19/06/1982	NVLFLL82H59A345X
2	Pro Loco Coppito	L'Aquila	Via Ciavola	112772	2	De Meo Andreina	05/09/1959	DMENRN59P45A345Y
3	Pro Loco Pratola Peligna	Pratola Peligna	Via Alcide De Gasperi, 5	14095	2	Bianchi Franca	05/10/1953	BNCFNC53R45H007H
4	Pro Loco Pettorano S. Gizio	Pettorano S. Gizio	Piazza Umberto I -3	39858	2	Fasoli Anna Paola	30/12/1984	FSLNPL87T70G428F
5	Pro Loco Goriano Sicoli	Goriano Sicoli	Piazza della Repubblica,15	73291	3	De Sanctis Livia	07/11/1983	DSNLVI83S47G878Y
6	Pro Loco Navelli	Navelli	Via Municipio, 31	98199	2	Plange Elia	17/10/1952	PLNLEI52R17H501T
7								
8	Pro Loco Rocca di Mezzo	Rocca di Mezzo	Piazza dell'Oratorio snc	12730	3	Di Corpo Anna Lucia	10/05/1969	DCRNLC69E50A345V
9	Pro Loco Abbateggio	Abbateggio	Via Roma 8	1011	2	Di Giacomo Angelo Luigi	21/12/1959	DGCNLL59T21A008A
10	Comitato UNPLI Chieti	Mozzagrogn	Via Principale 1047/1	38780	2	Cappella Amedeo Francesco	30/03/1954	CPPMFR54C30E424L
11	Pro Loco Crecchio	Crecchio	Corso Umbert I - n°75	24072	2	Procida Emanuele	15/05/1984	PRCMNL84E55C632N
12	Pro Loco Cupello	Cupello	Via Istonia, 89	1010	2	Chioli Giuliana	29/08/1975	CHLGLN75M69E372Z
13	Pro Loco Romagnoli	Mozzagrogn	Via Principale, 104	14099	2	Scopinaro Giovanni	27/11/1966	SCPGNN66S27F785V
14	Pro Loco Bucchianico	Bucchianico	P.zza S. Camillo De Lellis-snc	98228	3	Di Prinzi Gianni	18/07/1956	DPRGNC56L18B238Z
15	Pro Loco Valdisangro	Atessa	Loc. Piazzano di Atessa	164	2	Sorge Simona	27/04/1983	SRGSMN83D67A485T

16	FederprolocoUNPLI -Teramo	Teramo	Via A. Rambelli, 3	690	2	Coccia Salvatore	11/02/1951	CCCSVC51B11F764H
17	Pro Loco Corropoli	Corropoli	P.zza Mario Capuani - 1	13415	2	Latini Laura	29/09/1984	LTNLRA84P69F870R
18	Pro Loco S. Giorgio	Crognaleto	Via S. Giorgio	38871	2	Campanella Antonio	17/01/1948	CMPNTN48A18D179X
19	Pro Loco Torricella Sicura	Torricella Sicura	P. Mario Capuani 1		2	Tarli Gianni Berardo	06/02/1959	TRLGNB59B026Z133E

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto “ **Storie ed Itinerari di Santi e Briganti in Abruzzo** ”, ognuna nell’ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l’opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall’altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l’Unione Nazionale delle Pro loco d’Italia seleziona i valori e le informazioni che l’organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d’informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d’attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell’UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari c, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono **INFOMEDIA GROUP, ONDA TV e TV UNO**

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative specifiche maturate e consolidate negli anni all’interno dell’UNPLI:

1) Premio Nazionale “**PAESE MIO**” è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l’inserimento del Premio Letterario nell’ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un’ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l’UNPLI, accreditati in prima classe all’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell’allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell’UNSC (prot. UNSC/32036/I’ del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **undici ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o

book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, UNPLI ABRUZZO, COMITATI PROVINCIALI e la sede capofila: **Pro Loco Tornimparte**

E le pro loco interessate, Pro Loco Rocca di Mezzo - Pro Loco Rocca di Cambio - Pro Loco Coppitro (AQ) - Pro Loco Navelli - Pro Loco Goriano Sicoli - Pro Loco Pratiola Peligna - Pro Loco Pettorano S. Gizio - Pro Loco Abbateggio - Pro Loco S. Camillo de Lellis di Bucchianico - Pro Loco Val di Sangro - Pro Loco Crecchio - Pro Loco Cupello - Pro Loco Romagnoli (Mozzagrogn) - Pro Loco S. Giorgio di Crognaleto - Pro Loco Corropoli - Pro Loco Torricella Sicura - Comune di Tornimparte, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto. Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie) :**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato provinciale Pro Loco Torninparte e Comitato regionale UNPLI Abruzzo:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni sottoscrittori dei protocolli d'intesa;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno

d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

1. Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda di rilevazione (RISERVA NATURALE MONTE GENZANA ALTO GIZIO

- I partner, in particolare i **Comuni partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), anche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi D.L. 81/2008 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,

- 3) **PROLOCANDO SAS**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc
- 4) **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,
- 5) **IBIS PROJECT**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit
- 6) **ContradaService Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

Allegato alla certificazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

SEDI REGIONALI UNPLI

Elenchiamo le sedi nelle quali saranno svolti i corsi di Formazione Generale.

- **UNPLI Chieti**: la sala conferenze della sede Infogiovani di Piazzano di Atesa
- **UNPLI l'Aquila**: la sala conferenze del Comune di Tornimparte
- **Unpli Pescara**: la sala conferenze del Comune di Manoppello
- **Federproloco Unpli Teramo**: " Sala Convegni Santuario di S. Gabriele"
- **Pro Loco Pratola Peligna**: la sala conferenze del punto informativo della Pro Loco, palazzo Colella

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative

iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo

che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti

interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
- introduzione alla formazione generale
- motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile
- il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.1 Dall'obiezione di coscienza al SCN

- Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
- i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.2 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.3 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
 la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
 contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
 destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**..

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; vale a dire:

Pro Loco Tornimparte CAPOFILA DEL PROGETTO

Altre sedi - Pro Loco Rocca di Mezzo- Pro Loco Rocca di Cambio- Pro Loco Coppitro (AQ)- Pro Loco Navelli- Pro Loco Goriano Sicoli- Pro Loco Pratiola Peligna- Pro Loco Pettorano S. Gizio- Pro Loco Abbateggio- Pro Loco S. Camillo de Lellis di Bucchianico- Pro Loco Val di Sangro- Pro Loco Crecchio- Pro Loco Cupello- Pro Loco Romagnoli (Mozzagrognana- UNPLI Chieti- Federproloco UNPLI Teramo- Pro Loco S. Giorgio di Crognaleto- Pro Loco Corropoli- Pro Loco Torricella Sicura- Comune di Tornimparte.

Oltre alla formazione specifica prevista nelle sedi di progetto, si saranno **altri 4 corsi formativi** aggiuntivi a livello Provinciale – presso le seguenti sedi:

sala Convegni Pro Loco di Coppito (AQ)

Sala Convegni Informagiovani in Località Piazzano di Atesa

Sala Convegni Santuario di S. Gabriele

Sala Convegni Caduti di Marcinelle in Manoppello(PE)

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare

l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op -formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

--

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **"Storie ed Itinerari di Santi e Briganti in Abruzzo"**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo, Brainstorming;
- esercitazioni, problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in "affiancamento";
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le

risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella pianificazione riportata. Nella stessa pianificazione si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della

legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella